

SENTIERI di montagna

Quando raggiungo un alpeggio mi è sempre piaciuto pensare al primo uomo che ha deciso di costruire in quel luogo una casa o una stalla per vivere o sopravvivere.

Dopo la decisione avrà dovuto per forza tracciare un sentiero!

La necessità di trasferirsi da pascolo a pascolo, di spostare animali da alpeggio ad alpeggio, ha obbligato in tempi remoti montanari intraprendenti a costruire e a tracciare sentieri sulle nostre montagne. È stata sicuramente un'avventura, che in qualche caso è costata la vita ad alpigiani che tenacemente hanno intrapreso quest'opera di "addomesticamento" della montagna. I sentieri, nella maggior parte dei casi, sono stati tracciati sfruttando l'orografia del territorio, in altri l'opera dell'uomo ha dovuto confrontarsi con insidie ed ambienti ostili che hanno però stimolato e fatto emergere l'ingegnosità umana.

BRUNO CAMPAGNOLI



pinete con abeti e larici dove il profumo di resina ti accoglie come quello di muschio nelle faggete; la vista per i luoghi e gli splendidi scenari; il tatto con il continuo calpestio del suolo; il gusto nel bere l'acqua sorgiva che zampilla dalla roccia; l'udito con l'assordante silenzio e con il fragoroso rumore di ruscelli alpini.

La montagna va rispettata e curata anche nel percorrerne i sentieri, una pietra rimessa al suo posto, un ramo sporgente tagliato per permettere un miglior passaggio, una piccola fontana fatta con un semplice canaletto di corteccia darà modo di dissetarsi agevolmente. Sono pochi e piccoli gesti gratificanti che ti fanno sentire parte attiva nella conservazione e fruizione della natura.

La maggior parte delle Riserve di caccia alpine hanno nei loro disciplinari di gestione degli specifici programmi annuali per interventi di miglioramento ambientale e di tenuta della propria rete sentieristica.

Vi sono sentieri su tutte le Alpi che permettono di spostare mandrie su alpeggi anche difficoltosi da raggiungere. Scalinate dove le "brune alpine" faticano passando in luoghi a loro

Scalinate scolpite nella roccia, ponti per attraversare corsi d'acqua, taglio di piante, muri in pietra ed altro ancora hanno permesso di poter "scorrazzare" sulle alpi una volta per lavoro, ed oggi anche per il semplice piacere.

Tanti di questi sentieri, spesso la rete più minuta e sconosciuta e propria dei luoghi meno frequentati dai normali flussi turistici, sono il frutto del lavoro dei cacciatori. Piccoli sentieri, tante volte visibili solo ai loro occhi esperti, erano lo strumento indispensabile per avvicinare con precauzione la selvaggina.

Nel percorrere queste vie montane, tutti i sensi vengono stimolati: l'olfatto nell'attraversare





poco adatti, per guadagnare quel pascolo che le manterrà per l'intera estate. Lungo i sentieri si possono trovare cordine attaccate alla roccia per sicurezza, barriere in legno nei punti più pericolosi da superare, semplici lastre di pietra locale che agevolano il cammino. Il calpestio continuo tiene pulito ed agibile il sentiero, in alcuni casi sono gli animali a svolgere il ruolo di "cantoniere". Cartelli su quasi tutte le Alpi indicano il luogo da raggiungere ed in quanto tempo; la tradizionale vernice rossa e bianca del CAI indica in molti casi il cammino. Versanti di valli percorsi da più sentieri, in fondovalle, a mezza costa, sulle cime permettono di raggiungere luoghi che per gli amanti della montagna temprano il fisico ed elevano la mente. Tutto va affrontato con serietà, la montagna va frequentata con lo spirito e la consapevolezza di essere in un luogo splendido ma pericoloso. La disattenzione, la poca esperienza o la troppa confidenza possono causare incidenti anche gravi. La montagna va vissuta con le dovute precauzioni anche nel percorrere sentieri all'apparenza facili, con le attrezzature consone al luogo e soprattutto rispettandola, oserei dire in alcuni casi temendola. Camminare in silenzio, il vociare non è da montanari, percorrere queste vie integrandosi nell'ambiente, fermandosi a godere di luoghi nuovi o già frequentati per gli amanti della montagna è un vero piacere anche se la fatica, a volte, si farà sentire. La sera che porterà il meritato riposo notturno quel tratto, quella vista, quelle sensazioni torneranno negli occhi, che durante il giorno sono stati il tramite per allietare lo spirito. ■